

Il dibattito fra i presidenti regionali al convegno di Bari

Il ruolo delle Regioni determinante per una programmazione democratica

Larga concordanza sulla relazione di Bassetti che indica nelle riforme sociali il punto di partenza della politica di piano. Gli interventi dei compagni Fanti, Conti e Malvezzi - L'istituto regionale nel processo di democratizzazione dello Stato

IL CONVEGNO DI VENEZIA

Il vecchio apparato statale ostacolo alle Regioni

La relazione di Gabbuggiani i ministeri non smobilitano il vecchio apparato centralizzato - Proposte due reti della Rai-Tv: nazionale e regionale

Dal nostro inviato

VENEZIA, 20. Regioni anno 3, quali sono i problemi concreti che all'inizio del terzo anno di vita dell'ordinamento regionale si oppongono allo sviluppo...

Dal nostro inviato

VENEZIA, 20. Questo il tema di fondo affrontato oggi nel corso del Convegno degli uffici di presidenza dei Consigli regionali italiani svoltosi a Venezia...

Esperienza valida ed originale per consolidare questo rapporto statale indicata dal convegno di Venezia che si è ritrovato concorde dopo una ampia discussione...

Su questo punto, una relazione presenta elementi di allarmanti di denuncia è stata esposta dal presidente del Consiglio regionale toscano, Elio Gabbuggiani...

Il ministero dell'Industria ha mantenuto le sue direzioni generali, come pure quello del Lavoro. Tutte le direzioni generali sono state conservate dai ministeri della Pubblica Istruzione, della Sanità e dei Trasporti...

Di un'altra importante riforma si è occupato, dibattendo la relazione del presidente del Consiglio regionale della Puglia, Benito Nocchiaro, il convegno dei Consigli regionali: ci riferiamo alla riforma della Rai-Tv. Detto no al principio della «privatizzazione» come pure al mantenimento dell'attuale intollerabile tipo di gestione del monopolio «adottato»...

Dal nostro inviato

BARI, 20

Le Regioni hanno intenzione di andare ad un rapido confronto col governo e col Parlamento, con le forze politiche e le organizzazioni sindacali, per un rilancio qualitativo di una politica di piano che abbia contenuti rispondenti alla necessità di affrontare la grave crisi sociale ed economica del Paese e ispirata a metodi che riconoscano un ruolo primario, di soggetto attivo, all'ente Regione...

La necessità di elaborare una posizione comune delle Regioni ai fini della ripresa e del rilancio della politica di programmazione deriva, come è stato sottolineato nell'incontro di oggi, da una duplice esigenza. Innanzitutto occorre far fronte ai tentativi sempre più insistenti di degradare le Regioni a semplici strumenti di attuazione amministrativa delle scelte del governo centrale, togliendo quindi loro ogni ruolo politico...

In secondo luogo, occorre prendere netta posizione, in termini di concrete proposte di iniziativa delle Regioni, contro l'intento di far prevalere sulle esigenze generali del paese i processi di riorganizzazione e di ristrutturazione dei grandi gruppi capitalistici, con i privati e pubblici, annullando così qualsivoglia prospettiva di politica di programmazione intesa innanzitutto come politica di profonde riforme sociali e pianificando, anche per questa via, la portata innovatrice dell'ordinamento regionale...

Bassetti ha innanzitutto individuato l'obiettivo primario della politica economica nel «pieno impiego delle risorse umane e territoriali». Punto di partenza di qualsivoglia discorso di programmazione è quindi di rilancio della economia - ha detto Bassetti - è la realizzazione delle grandi riforme sociali (casa, sanità, scuole, trasporti), viste come colonna portante della strategia di ripresa dell'intero Paese e quindi sia come elemento di rilancio e di qualificazione produttiva della nostra economia, sia come elemento di ripresa e di sviluppo dell'occupazione...

Il documento di Bassetti ha infatti sottolineato che il problema centrale cui far fronte, oggi, resta quello dell'occupazione e nel quale si inserisce immediatamente il problema del Mezzogiorno collegato a quello degli squilibri territoriali, della politica delle grandi infrastrutture, della difesa dell'ambiente e della ecologia, nonché a una rinnovata politica agraria nazionale...

Le Regioni chiedono quindi che si proceda ad un rilancio degli investimenti sociali e pubblici nella direzione delle riforme per aprire nuove possibilità e diversi orientamenti alla produzione. Esse chiedono inoltre che lo Stato attui una politica industriale che crei le premesse per una ripresa degli investimenti produttivi sia attraverso una serie di misure (riforma del credito, delle società per azioni, della legge bancaria, ecc.) a favore delle piccole e medie aziende, sia attraverso un inserimento organico delle imprese a partecipazione statale nel contesto economico e sociale del Paese e delle singole regioni...

Quale dovrà essere il ruolo delle Regioni nell'attuazione di questa politica di Piano? Le Regioni si rifiutano di continuare ad avere un ruolo di puro esecutore di posteriori scelte di interventi decise dal governo centrale. Esse, invece, rivendicano il riconoscimento del loro carattere di «soggetti politici» formati di autonomo potere decisionale, di attive partecipanti alla elaborazione e alla attuazione della programmazione nazionale attraverso una presenza non solo nelle sedi di analisi e di proposte (come il Ministero del Bilancio e del...

La Programmazione economica, ma anche in quello di decisioni effettive come il CIPE (debitamente trasformato in un organo della programmazione centrale di cui facciano parte, oltre ai rappresentanti del governo, anche i rappresentanti delle Regioni) o lo stesso governo...

Come si è detto prima, sulla relazione Bassetti c'è stata una sostanziale confluenza positiva di tutti gli intervenuti. Il compagno Fanti ha sottolineato come l'incontro di oggi non solo serve a contestare le affermazioni di coloro che parlano di «fallimento» dell'istituto regionale, ma serve innanzitutto a definire una serie di proposte qualificanti delle regioni che in questo campo si sentono investite della responsabilità di intervenire, con indicazioni di prospettiva positiva, nella crisi politica, sociale ed economica che il Paese sta attraversando. Il compagno Fanti ha poi proposto che il documento conclusivo dell'incontro di oggi costituisca il punto di partenza del confronto che le Regioni intendono aprire a breve scadenza col governo, col parlamento, con le forze politiche, con le organizzazioni sindacali...

Sulla relazione di Bassetti sono intervenuti inoltre i compagni Conti e Malvezzi, oltre che Verrastro, Persico e Trisorio Liuzzi.

Lina Tamburrino

PER LA MANIFESTAZIONE DI SABATO A ROMA

Vietnam: nuove adesioni all'incontro nazionale

L'adesione delle giunte regionali emiliana ed umbra - La nobile lettera del sindaco di Livorno al sindaco di Haiphong

L'incontro nazionale di solidarietà col Vietnam che si terrà sabato prossimo a Roma raccoglie vaste adesioni. Oltre alla partecipazione dei rappresentanti della segreteria della CGIL, di numerosi sindacati, dell'UDI, della Lega delle cooperative e di altre organizzazioni democratiche, è stata annunciata la presenza all'incontro del presidente della Regione emiliana Fanti, del presidente dell'ANPI Boldrin e di personalità politiche e della cultura. Feri ha aderito anche la giunta regionale umbra...

Il sindaco di Livorno Bino Raugi ha indirizzato al sindaco di Haiphong un messaggio che, proponendo il gemellaggio fra le due città, dice fra l'altro: «La nostra città portuale e industriale, con i suoi 180 mila abitanti, vanta antiche tradizioni democratiche e popolari, riaffermate nel corso della recente lotta antifascista culminata nella guerra di liberazione del paese dal nazifascismo».

La lettera prosegue così: «La vostra nobile città, di grandi tradizioni di lotta contro il colonialismo e l'invastro, in tempi lontani e in tempi recenti, è infatti esempio luminoso e sprone per tutti i lavoratori e per tutti i democratici livornesi».

Importante iniziativa per la libertà d'informazione

Il Consiglio sardo discute oggi la legge regionale sulla stampa

La proposta consente la formazione di cooperative di giornalisti e quindi l'uscita di nuovi quotidiani nell'isola e prevede anche aiuti ai periodici dei partiti, dei sindacati, delle organizzazioni culturali

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 20. Al Consiglio regionale sardo inizia domani la discussione sulla proposta di legge che consente la formazione di cooperative di giornalisti, e quindi l'uscita di nuovi quotidiani nell'isola...

Per la stampa comunista

Veterani del PCI di ritorno dall'URSS sottoscrivono 132 mila lire

Un gruppo di vecchi militanti comunisti, veterani del PCI che hanno recentemente compiuto un viaggio nell'Unione Sovietica, con un gesto particolarmente significativo, al loro ritorno in Italia, hanno versato alla amministrazione centrale del Partito la somma di 132 mila lire per la stampa comunista.

Una decisione fazziosa del governo

Un dc di destra presidente dell'INEA

E' il prof. Bonato - La protesta del senatore Rossidoria che si dimette dal Direttivo - Il ministro Natali non ha neppure consultato i dirigenti dell'istituto

Con un provvedimento unilaterale, adottato d'autorità, il ministro della Agricoltura Natali (dc fanfaniano) ha nominato presidente dell'Istituto nazionale d'economia agraria (INEA), in sostituzione dello scomparso professor Mario Bandini il professore Corrado Baratta (dc) della cattedra di Economia agraria all'Università cattolica e presidente della Camera di Commercio milanese ex assessore provinciale all'Agricoltura, esperto di finanza degli agrari e della destra dc.

Contro questo arbitrario modo di procedere - che viola norme elementari di correttezza democratica - ha protestato vivamente il senatore Manlio Rossi Doria, del Psi il quale ha inviato una lettera a Natali «Elementare dovere» del ministro dell'Agricoltura, «che non sarebbe stato quello di ascoltare per lo meno il parere dei membri del Comitato direttivo dell'Istituto». Inutilmente il presidente della lettera - il senatore Rossi Doria, nel...

la sua qualità di componente più anziano del Comitato direttivo dell'INEA, aveva cercato dopo essersi anche consultato con il ministro attuale, il senatore dc ed ex ministro dell'Agricoltura Medici (anche egli fra i più anziani economisti agrari), di Leonida Bonato, che attualmente è in carica, per esporgli le opinioni sue e di molti colleghi: «Hai preferito invece nominare il senatore socialista Baratta, che non ha mai fatto nulla al suo posto, con una scelta che - pur riguardando una dignissima persona - è in pieno contrasto con la lettera del ministro». «L'istituto è nato per ragioni politiche», ad un Istituto che ha sempre «gelosamente tenuto alla propria indipendenza».

La lettera si conclude annunciando le dimissioni irrevocabili di Manlio Rossi Doria dal Comitato direttivo dell'INEA.

A Milano contro il tentativo di scaricare sugli studenti i motivi di tensione

Proteste dopo la grave delibera del Senato accademico della Statale

Pressioni esterne hanno indotti i presidi a giustificare l'aggressione poliziesca di venerdì ed a vietare ogni forma di vita democratica nell'Ateneo - Una decisione che s'inquadra nella campagna scatenata dalle destre - Fermo e responsabile atteggiamento di studenti e docenti

Dalla nostra redazione

MILANO, 20.

La delibera Approvata ieri sera dal Senato accademico della Statale, che costituisce un altro, gravissimo attacco alla libertà democratica nell'Università, ha suscitato una ondata di proteste sia negli ambienti della scuola, sia tra le forze politiche e sindacali milanesi.

Un comunicato emesso dal Rettore al termine della riunione del Senato Accademico, e votato all'unanimità, contiene, infatti, affermazioni di inaudita durezza: scarica sugli studenti l'intera responsabilità della provocazione poliziesca che, venerdì scorso, ha travolto l'Università Statale; afferma quindi che la situazione attuale rende e renderà inevitabile l'intervento delle forze di polizia, impegnando il divieto di ogni forma di riunione e di assemblea all'interno dell'Università.

Il documento del Senato Accademico risulta ancora più grave sia per la situazione politica milanese in cui si inserisce, dove le forze reazionarie sono sempre più attive e pretesi per creare un clima di tensione che spiani la via a soluzioni autoritarie, sia perché viene dopo un'intera giornata di posizioni del stesso organismo che aveva un tono e un significato ben diversi.

Il Rettore, Deotto, e tutto il Senato accademico, grandi responsabili della vita universitaria, avevano infatti, alcune settimane fa, rassegnato le dimissioni a Misasi per protesta contro l'immischiabile interferenza giudiziarica del ministero nella vita interna della Università milanese. Misasi aveva infatti ingiunto al Rettore, esautorando il fatto di autorità democratiche, di sfruttare il movimento studentesco da due locali tradizionalmente occupati dagli organismi rappresentativi degli studenti.

Allora, il Senato Accademico giudicò pretestuoso l'intervento ministeriale, e soprattutto lo giudicò tardivo e inadeguato. Per il momento, il ministero prendeva coscienza della gravità della situazione che si stava creando, e accoglieva le pressioni dei «marciatori studenteschi» milanesi, non si poteva più parlare di una soluzione positiva del problema dell'assetto universitario, né tanto meno della soluzione della spinoza problema della democrazia nell'Università e dell'organizzazione degli studenti.

Il PCI - nella recente assemblea di organizzazione della Federazione di Cagliari, presieduta dal compagno Armando Cossutta - ha assunto l'impegno di sostenere la legge, seguendo fino in fondo una linea di condotta che consenta alla Sardegna, una volta raggiunto il voto favorevole della Assemblea regionale, di porsi all'avanguardia nella battaglia nazionale per la riforma dell'informazione.

g. p.

Un discorso del compagno Minucci a Udine

Un governo centrista aggraverebbe la crisi del paese

Parlando a Udine, nel corso di una riuascellissima manifestazione di massa, indetta dalla Federazione provinciale del PCI, il compagno Adalberto Minucci, della Direzione del partito, si è riferito ai numerosi episodi di repressione padronale e di provocazione reazionaria in atto nella regione Friuli Venezia Giulia, per sottolineare la crescente gravità della crisi sociale e politica del nostro paese. La «serrata» illegale con cui la direzione della SNA di Treviso, ha risposto alla lotta unitaria per il rinnovo del contratto nazionale dei chimici, il tentativo dei missini di realizzare uno dei loro squallidi razzi di Fiume, un Comune martire del nazifascismo e sacro a tutta la resistenza italiana, il sanguinoso attentato contro una parigiana di quadri di quella strategia della ferocia che le forze reazionarie tentano di portare avanti in tutto il paese.

Minucci ha rilevato che, di fronte a questo stato di cose, al problema di scioglimento travagliano l'intera società nazionale, appare ancor più assurdo e intollerabile il tentativo della destra di riesumare l'evadere del centrismo, di costituire un governo che - seppure sarà in grado di raccogliere la maggioranza necessaria in Parlamento - avrebbe necessariamente una vita breve e accidentata, e non farebbe che prolungare il vuoto di direzione politica sul cui da tempo soffre il nostro paese.

La fragilità estrema del tentativo dell'on. Andreotti di costituire una maggioranza della destra, che il voto del 7 maggio ha ridotto ulteriormente i margini di manovra della DC, che pure aveva provocato lo scioglimento anticipato della Camera e aveva imposto tutta la sua campagna elettorale, proprio con l'obiettivo di avere «a mani libere» la possibilità di scegliere tra varie ipotesi e formule di governo. L'oratore ha quindi sottolineato che l'aggravamento della crisi economica e le minacce sempre più preoccupanti agli stessi livelli di occupazione, hanno come causa fondamentale il persistente rifiuto della DC di affrontare le scelte di politica economica e le riforme che sono state urgenti dall'emergere dei nodi strutturali e politici della crisi stessa. Persino il governatore della Banca d'Italia è giunto a riconoscere che la causa della lunga stagnazione non sono da individuare in una sostanziale carenza di scelte e di direzione politica. Ciò rende ancor più necessario che la classe operaia, nel momento in cui si appresta ad una nuova grande stagione di lotte, assuma sempre più chiaramente il ruolo di protagonista di un nuovo tipo di sviluppo economico, che si realizzi attraverso l'espansione del mercato interno, sulla rinascita del Mezzogiorno e della agricoltura, sulla espansione della strategia della ferocia. Su questo terreno è oggi possibile e indispensabile estendere e consolidare le alleanze della classe operaia con le forze democratiche e socialiste, con lo schieramento unitario delle forze di sinistra, capace di accelerare i tempi di una svolta democratica.

RIFORMA TRIBUTARIA

Oggi si riunisce la commissione per il rinvio dell'IVA

Prospettato un ulteriore slittamento della nuova imposta diretta

Si riunisce stamane a Montecitorio la commissione speciale, composta da 25 parlamentari, per l'esame del disegno di legge governativo sullo slittamento dell'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) al primo gennaio 1973.

Il disegno di legge del governo, com'è noto, prevede che la nuova imposta che dovrà sostituire l'IGE, dovrebbe entrare in vigore all'inizio dell'anno prossimo senza subire sostanziali modifiche rispetto al progetto presentato. E questo nonostante l'opposizione delle sinistre, del PCI in particolare, dei sindacati e dell'economia e del lavoro, al quale il governo Andreotti aveva chiesto, nei mesi scorsi, un parere di merito.

Respinto il ricorso dei difensori

La Cassazione: Franco Freda deve restare in carcere

Franco Freda, il fascista nei confronti del quale il giudice di Treviso Stiz spiccò mandato di cattura quale presunto autore - con Gianni Ventura - degli attentati terroristici del '69 (bombe del 25 aprile alla Fiera e alla stazione di Milano, bombe sul treno nel tunnel di Chiavenna) detenuto nel carcere milanese di San Vittore perché indiziato di reato anche per la strage di piazza Fontana, resta in carcere.

Così ha deciso, ieri, la Corte di Cassazione, che ha respinto l'istanza avanzata dai difensori, i quali chiedevano che Freda fosse posto in libertà per insufficienza di indizi a suo carico; la Corte ha invece espresso l'opinione che il giudice Stiz abbia fondatamente disposto la detenzione del procuratore legale fascista trevigiano.

Formato le commissioni per gli esami di maturità

Sono finiti ieri tutti gli esami scritti delle licenze medie; gli orali - che in teoria possono cominciare venerdì - nella maggior parte delle scuole avranno inizio lunedì. Entro il 28 giugno comunque, ogni operazione riguardante le licenze medie dovrà essere terminata.

NOXACORN ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO. Basta con i cricchi e i rari percolatori. Il collaudato ingegnere NOXACORN, moderno, è applicato con facilità NOXACORN è rapido e indolore, ammorbidisce e strappa le verruche, le strappa dalla radice. NOXACORN CHIEDETE NELLE FARMACIE IL CALLIFUGO CON QUESTO CARATTERISTICO DISEGNO DEL PIEDE.

A tutte le Federazioni

Si ricorda a tutte le Federazioni che le scadenze di domani debbono far pervenire alla Sezione centrale di Organizzazione, tramite i Comitati regionali, i dati aggiornati del tesseramento e reclutamento al partito e alla FGCI.